



On the road
TRAVEL
esperienze di viaggio

TRA MANTOVA E FERRARA LA DISPUTA SUI TORTELLI DI ZUCCA ... E NON SOLO

3 giorni



Via G. Chiassi, 20/e – 46100 Mantova – tel. 0376 1434771 – fax 0376 1434772
info@ontheroadtravel.it

Luce srl. – sede legale Via Arrivabene, 18 – 46100 Mantova

TRA MANTOVA E FERRARA LA DISPUTA SUI TORTELLI DI ZUCCA ... E NON SOLO

I sapori e i prodotti tipici dell'Oltrepo' Mantovano

In tutta la provincia di Mantova si possono degustare i tortelli di zucca, che hanno la loro origine nella cucina rinascimentale. Gli ingredienti del ripieno sono: zucca (la zucca mantovana è riconosciuta come Prodotto Agroalimentare tradizionale dalla Regione Lombardia), amaretti sbriciolati, mostarda di mele (specialità di questi luoghi da assaggiare con i formaggi) e formaggio grana padano. Il condimento varia a seconda delle zone: salsiccia, burro fuso e salvia o salsa di pomodoro fresco, ma sono sempre accompagnati da una grattugiata di Grana Padano o di Parmigiano Reggiano: la provincia di Mantova è l'unica in cui è possibile la produzione dei due più famosi formaggi DOP: il Grana Padano a nord e il Parmigiano Reggiano a sud del Po.

Ferrara contende a Mantova l'origine dei tortelli di zucca. La tradizione culinaria di Ferrara è molto varia ed annovera sia piatti nobili, introdotti grazie alla famiglia Estense, sia piatti più popolari, legati ai prodotti di mare e fiume. Tra le "17 Perle Ferraresi", specialità che ricoprono un'importante ruolo nell'economia e nelle tradizioni locali, si possono citare: l'aglio di Voghiera, la Coppia ferrarese, il pane tipico, il Riso del Delta del Po e la salama da sugo, insaccato di origine rinascimentale. Altri prodotti strettamente legati al territorio sono l'anguilla, le cozze e le vongole, la zucca, la pera ed i cocomeri, definiti i più buoni del mondo; e per finire il panpepato e la torta tenerina. I "vini delle sabbie", conosciuti anche come Vini del Bosco Eliceo, sono un perfetto accompagnamento ai piatti tradizionali.

Lungo il percorso che unisce i due siti UNESCO si possono scoprire altre eccellenze enogastronomiche, come la cipolla di Sermide, il tartufo bianco della zona tra Felonica e Quistello e il Lambrusco DOC. La Cipolla di Sermide è un prodotto d'eccellenza che costituisce l'ingrediente principale del "tiro", la focaccia che un tempo era l'alimento base della popolazione contadina della zona. Del Sermidese è tipico anche il Melone mantovano I.G.P.

1° giorno

Mantova, città UNESCO

Ritrovo dei Signori partecipanti in Piazza Sordello e incontro con la guida. Si inizia con la visita di Palazzo Ducale, la maestosa reggia dei Gonzaga. All'interno del Palazzo si possono ammirare il Salone degli Specchi; la sala degli Arcieri, con due opere eccezionali: "La famiglia Gonzaga in adorazione della Trinità" di Pietro Paolo Rubens (1605) e la "Moltiplicazione dei pani e dei pesci" di Domenico Fetti (1620); l'Appartamento degli Arazzi raffaelleschi del '500; la sala di Manto, dove sono raffigurate le origini etrusche della città; le sale del Pisanello (1433), contenenti il ritrovato ciclo pittorico tardo gotico con le storie cavalleresche di Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda; l'Appartamento di Guglielmo Gonzaga con la sala dello Zodiaco e il Salone dei Fiumi affacciato sul giardino pensile; l'Appartamento in Corte Vecchia della Marchesa Isabella d'Este – Gonzaga, con i suoi leggendari Camarini che raccolgono preziose opere d'arte, lo Studiolo e la Grotta; la celebre Camera degli Sposi nel Castello di San Giorgio, capolavoro di Andrea Mantegna. Si prosegue con una passeggiata in centro storico, ammirando gli splendidi monumenti medievali e rinascimentali: la Rotonda romanica di San Lorenzo, fatta ricostruire da Matilde di Canossa, Piazza dell'Arengo (ora Broletto) con il Palazzo del Podestà, Piazza delle Erbe con il Palazzo della Ragione, la Torre dell'Orologio e la gotica Casa del Mercante e Piazza Mantegna con la splendida Basilica di Sant'Andrea, capolavoro dell'Arch. Leon Battista Alberti. All'interno vi è la cappella funeraria di Andrea Mantegna, con la cupola decorata dal Correggio. Nella cripta sono conservati i Sacri Vasi con la reliquia del Preziosissimo Sangue di Cristo, portata da San Longino. Pranzo in ristorante con cucina tipica mantovana, ove si potranno degustare i tortelli di zucca. La visita prosegue con Palazzo Te, la Villa delle Delizie e dei Piaceri del principe Federico II Gonzaga, capolavoro del '500 di Giulio Pippi detto il Romano. Notevoli sono per i magnifici affreschi: la Sala del Sole con lo scorcio pittorico che richiama la Camera degli Sposi di Mantegna; la Sala dei Cavalli; la sala di Amore e Psiche, con gli affreschi che illustrano la favola erotica delle metamorfosi di Apuleio; la Sala dei Giganti con la rappresentazione della caduta dei Giganti puniti da Zeus, capolavoro di Giulio Romano. Cena e pernottamento in hotel

2° giorno

Mantova – Sacchetta di Sustinente - Ostiglia – Borgofranco Po - Sermide – Felonica - Ferrara

Imbarco sulla motonave e crociera sui Laghi di Mantova ed il Mincio, attraversando la riserva de "La Vallazza", una zona umida di grande interesse naturalistico per la peculiarità della sua flora e della sua fauna. Si naviga all'interno del Parco Naturale del Mincio fino a giungere a Governolo, dove, attraverso una conca di navigazione, si accede al Po. Si prosegue in pullman per Ostiglia per vedere il Santuario della Comuna e si raggiunge Borgofranco Po, dove si potrà visitare il Museo del Tartufo e degustare ed acquistare il celebre tartufo bianco. Si prosegue in direzione di Sermide, dove si visita il Museo della Cipolla. Si procede per Felonica e, dopo una breve sosta per ammirare La Pieve Matildica, si raggiunge Ferrara. Sistemazione in hotel, cena in ristorante e pernottamento.

3° giorno

Ferrara, città UNESCO

Incontro con la guida. Si inizia la visita guidata dal Castello di San Michele, fortezza gotica (1385) di Bartolino da Novara, trasformato nei secoli in dimora rinascimentale. All'interno si possono ammirare: le antiche cucine; i sotterranei con le prigioni degli amanti Parisina Malatesta, moglie di Niccolò III, e Ugo d'Este e luogo della loro decapitazione; cella di Don Ferrante e Don Giulio, attentatori della vita del fratello, il Duca Alfonso I d'Este; le Sale dei Ricevimenti e delle Feste; la cappella privata della Duchessa Renata di Francia; il Giardino degli Aranci; i Camerini di Alabastro dove erano esposti i tesori della collezione di Alfonso I d'Este, fratello della marchesa di Mantova Isabella. L'itinerario prosegue verso Piazza Trento e Trieste, centro commerciale e amministrativo della Ferrara medievale. Vi si affaccia la cattedrale di San Giorgio, con l'imponente facciata romanico-gotica, e di fronte si può ammirare il Palazzo Comunale, che divenne la prima residenza dei Duchi d'Este. Dalla piazza si raggiunge l'antica chiesa romanica di San Pietro con il delizioso chiostro. Va visto il Museo della Cattedrale, ove si trovano le originalissime ante d'organo dipinte nel secondo '400 da Cosmè Tura e gli arazzi fiamminghi del coro della Cattedrale. Ma il pezzo forte sono le meravigliose formelle con le sculture della Porta dei Mesi, attribuite al Maestro dei Mesi (secolo XIII) legato alla scuola borgognona francese. Pranzo in ristorante con cucina tipica ferrarese. Lungo Corso Ercole I d'Este si ammirano imponenti facciate di palazzi aristocratici, come Palazzo Turchi da Bagno e Palazzo Prosperi Sacrati. Il più famoso è Palazzo Diamanti. All'interno vi sono un bel cortile rinascimentale, la Pinacoteca Nazionale e la Galleria, che ospita mostre temporanee. Si arriva alla Piazza Ariostea, con colonna e statua dedicata al poeta di corte Ludovico Ariosto. Di forma ellittica, è ancora oggi sede della più antica (dal 1279) manifestazione ludica di Ferrara, che ha luogo l'ultima domenica di maggio: il Palio medievale coi cavalli e coi costumi d'epoca. Merita una visita Palazzo Schifanoia, luogo di delizie voluto a fine '400 da Borso d'Este e decorato dai maestri della scuola ferrarese di fine '400. Notevole è il Salone dei Mesi con meravigliosi affreschi celebranti il buon governo del Duca Borso d'Este, con scene mitologiche e simboli astronomico-zodiacali. Interessante è anche la Palazzina di Marfisa d'Este, dimora privata di una figlia dei Duchi, contiene ancora mobili ed arredi rinascimentali. Cena e pernottamento

FINE DEI SERVIZI